

Reja dopo le ultime non esaltanti apparizioni di gennaio, allora si capiscono tutte le difficoltà dei biancocelesti nel trovare il guizzo giusto. Le occasioni nascono soprattutto da iniziative di singoli o da palla inattiva, come la girata di Mauri in mischia che al 10' sfiora il gol di pochissimo. Poco dopo è sempre Floccari a suggerire a Ledesma il tiro che si spegne sul fondo.

La Viola soffre terribilmente il denso centrocampo biancoceleste, grazie alla mole di palle recuperate da Brocchi a soffocare puntualmente ogni respiro di Montolivo, e al dinamismo di Gonzales, il migliore dei suoi dopo il bomber ceco. Il gioco dei capitolini si sviluppa soprattutto sulla destra, una costante di quest'anno, forte delle accelerazioni di Lichtsteiner, e ancor più perché ieri da quella parte esordisce il serbo Gulan. In difficoltà quando si trova di fronte lo svizzero e già ammonito dopo 10' per un fallo di mano, si riscatta però sventando da pochi passi lo stacco sicuro a rete di Kozak.

La prima conclusione della Fiorentina arriva solo al 37' con un tiro di Cerci a giro che impegna Mu-

Le parole di Mihajlovic «Una brutta situazione Ci siamo entrati da soli e da soli ne usciremo»

slera, fino ad allora chiamato a un passaggio di testa di Gilardino e null'altro. Sarà anche l'unico tiro di tutto il match per l'undici di Mihajlovic. Poco dopo Reja perde anche Floccari, infortunio che si va a sommare a quello di Diakité sostituito da Stendardo.

BENE SCULLI

Dopo l'opaco primo tempo di Bologna seguito dalla sostituzione per guai muscolari, si rivede Sculli, ieri invece determinante nel liberare spazi che Gonzales prova da subito a quantificare facendosi però annullare alla meglio da Boruc. Dalla parte opposta Montolivo è sempre raddoppiato, Ljajic e Santana finiscono con l'acciaccarsi i piedi e Gilardino lo si vede solo recuperare un paio di palloni a centrocampo. Brutta e malconcia Fiorentina, che il tecnico serbo prova a correggere nella ripresa con l'innesto di D'Agostino. Mossa che ravviva per pochi attimi e svanisce subito, perché nel frattempo gli spazi li trova Kozak. Prima col rigore ricavato e trasformato al 69' dopo ingenuo fallo di Kroldrup. Poco dopo, al 73', con l'appoggio di testa su assist di Sculli per il 2-0. ♦

Quando il «rosso» fa bene Il Milan in 10 batte il Catania grazie a Robinho e Ibra

CATANIA	0
MILAN	2

CATANIA: Andujar, Augustyn (20' st Ricchiuti), Silvestre, Spolli, Capuano, Carboni (46' pt Pesce), Gomez, P. Ledesma, Mascara, Sciacca (37' st Morimoto), Maxi Lopez

MILAN: Abbiati, Bonera, Thiago Silva, Yepes, Antonini, Ambrosini (30' st Jankulovski), Van Bommel, Merkel (1' st Emanuelson), Robinho, Ibrahimovic, Cassano (14' st Oddo)

ARBITRO: Tagliavento

RETI: nel 13' Robinho, 40' Ibrahimovic

NOTE: espulso Van Bommel. Ammoniti Merkel, Ambrosini, Spolli e Mascara. Angoli 8-5 per il Catania. Recupero 2' e 3'

MASSIMO DE MARZI

tomassimo@virgilio.it

Un gol e mezzo di Ibra (provocato l'1-0 di Robinho con una sassata su punizione non trattenuta da Andujar) consente al Milan di sbanca Catania e infilare la terza vittoria in sei giorni, tra Coppa Italia e campionato. Se contro la Samp mercoledì Allegri aveva potuto contare su un Pato stellare, stavolta col brasiliano rimasto in panchina è toccato a Cassano comporre il tridente offensivo con Robinho e l'intoccabile Ibrahimovic. Lo svedese, in campo solo negli ultimi minuti della sfida di coppa, per quasi un'ora è stato irritante, ma quando è riuscito a inquadrate la porta ha deciso la gara: dopo essere stato l'uomo scudetto di Juve e Inter, *Ibra cadabra* sta vestendo i panni del trascinatore anche in rossonero.

L'ESPULSIONE DI VAN BOMMEL

La rete di Robinho è giunto pochi minuti dopo che il Milan si era ritrovato in dieci, per la doppia ammonizione rimediata da Van Bommel, situazione che poteva consentire al Catania di sognare il colpo grosso, ma non c'è stato nessun clamoroso al Cibali (per una vittoria attesa dal 1963 e ancora una volta rinviata): una volta in svantaggio, gli uomini di Simeone hanno prodotto un arrembaggio tanto generoso quanto poco pericoloso, se si esclude un tentativo del nuovo entrato Ricchiuti, rischiando di subire il raddoppio di Ibrahimovic, prima che lo svedese lo centrasse, su perfetto assist di Robinho.

Per Allegri la tegola dell'infortunio di Ambrosini, ennesimo ko di un reparto di centrocampo che sta perdendo i pezzi, mentre è stata molto diversa la serata dei nuovi ac-

quisti: la gara di Van Bommel è durata solo cinquanta minuti, mentre Emanuelson ha debuttato nella ripresa al posto del baby Merkel, mostrando subito di poter diventare una pedina importante nello scacchiere rossonero. Allegri può contare su una rosa ricca e di qualità in tutti i reparti, dopo gli ultimi innesti, Diego Simone invece dovrà pilotare verso la salvezza un Catania impoverito dalle ultime operazioni: per l'argentino ex Inter due sconfitte in altrettante gare sulla panchina dei siciliani, il che significa che non era tutta colpa di Giampaolo, che forse ha pagato con l'esonero perché aveva preteso scelte diverse sul mercato di riparazione.

RIPRESA PIÙ SPETTACOLARE

La partita si è accesa nella ripresa, dopo che nel primo tempo si era visto pochissimo. Eppure dopo meno di un minuto Robinho con un bel destro a giro aveva costretto Andujar a una parata non semplice. Nel Catania Maxi Lopez combinava poco mentre era Gomez il più pericoloso dei suoi. Di Cassano da segnalare solo una conclusione. Nel secondo

Allegri soddisfatto

«Nonostante le assenze abbiamo disputato una partita di carattere»

Secondo ko per Simeone

«È successo come a Parma: errori gravi dopo 50 minuti buoni»

tempo Allegri decide per il debutto del nuovo acquisto Emanuelson, che sostituisce un Merkel ammonito e spesso in difficoltà. Uno sciocco secondo cartellino giallo fa terminare anzitempo la prima partita nel campionato italiano di Van Bommel e allora ci pensa Ibra a caricarsi il Milan sulle spalle: dopo due tentativi sbagliati di metri, lo svedese su punizione piega le mani di Andujar e Robinho non ha problemi nell'infilare l'1-0. Nel finale il brasiliano restituisce il favore e Ibrahimovic chiude i conti, dopo che solo con un tentativo di Ricchiuti aveva consentito al Catania di andare vicino al pari, malgrado la superiorità numerica dei siciliani. Per restare in serie A occorrerà ben altro atteggiamento, da qui a fine maggio. ♦

Brevi

CALCIO, COPPA D'ASIA

**Titolo al Giappone di Zac
Australia ko ai supplementari**

Il Giappone conquista per la quarta volta la coppa d'Asia battendo l'Australia 1-0 dopo i tempi supplementari. Nella finale di Doha la nazionale guidata da Alberto Zaccheroni si è imposta con il gol al 109' di Tadanari Lee.

TENNIS, OPEN D'AUSTRALIA

**Clijsters regina di Melbourne
La cinese Li battuta in tre set**

La belga Kim Clijsters ha battuto 3-6 6-3 6-3 la cinese Na Li nella finale degli Australian Open, prima prova del Grande Slam. Oggi (ore 9,30 italiane) la finale maschile tra lo scozzese Andy Murray e il serbo Nole Djokovic.

SLITTINO

**Sesto titolo mondiale
per Armin Zoeggeler**

Trionfo di Armin Zoeggeler sulla pista di casa di Cesana Pariol. Il 37enne campione altoatesino ha ribaltato il risultato della 1ª manche e si è aggiudicato il 6° titolo mondiale della leggendaria carriera davanti al tedesco Felix Loch.

SCI, CHAMONIX

**Paris sfiora l'impresa
nella libera vinta da Cuche**

Dominik Paris (22 anni, bolzanino di Lana) è arrivato 2° nella discesa libera di Coppa del Mondo a Chamonix. «Non mi aspettavo di arrivare così avanti, ero partito per un piazzamento nei dieci». Terzo è giunto l'austriaco Klaus Kroell. 17° Innerhofer.

PATTINAGGIO

**Argento europeo
per Carolina Kostner**

Grazie all'ottima prova nel programma libero l'azzurra recupera quattro posizioni, passando dal 6° posto dopo il corto fino alla medaglia d'argento agli Europei di Figura a Berna.

BASKET, SERIE A

**Nell'anticipo cade Milano
Treviso vince 76-59**

Torna al successo la Benetton Treviso che, nell'anticipo della 2ª giornata di ritorno, batte 76-59 l'Armani Jeans, al primo ko da quando sulla panchina dell'Olimpia Milano c'è Dan Peterson.